ANNO XVI — Domenica 9 Febbraio 1890. — N. 711

Il Maldicente

PERIODICO UMORISTICO, SATIRICO, SETTIMANALE

ORGANETTO DELLA S:: M:: M:: A::

Redazione ed Amministrazione
84 - SALTA - 80

Esce tutte le Domeniche

Abbonamento Mensile.......Ct. 50
Numero sedarato. :............,, 12

NOTERELLE

Pare che l'epidemía dominante abbia voluto esercitare la sua influenza anche nell'organismo di alcune fra le precipue nostre associazioni. Infatti dacché essa apparve si ebbero sintomi convulsivi ed altri turbolenti fenomeni insoliti nell'ambiente sereno delle Società.

Cominció la *nonna* a dare il cattivo esempio con un chiasso indemoniato condito da vituperii plateali e presenziato dalla nobile falange dei Mardochei; le fece seguito la pudibonda e virginea Camera, dalle cui acque morte nessuno avrebbe mai sognato potessero venire a galla dei mammiferi cosí iracondi: venne terza ed ultima, per ora, la Societá di Beneficenza, la cui serietá, gravitá ed austerita venne compromessa profondamente nell'ultima burrascosa, tempestosa, rumorosa assemblea. Le grandi gazzette scritte nella nostra lingua, per quel solito amor di concordia che hanno sulle labbra, hanno creduto bene non far parola del tumultuoso incidente ed han fatto male: un apprezzamento imparziale sopra fatti lamentevoli era necessario, ricadesse la colpa su chi si sia. Il Maldicente che suol ridere di tutto non crede dover suo dirimere responsabilitá, e solo si permette di non far causa comune coll'opposizione che sconfitta nel terreno della legalitá, cerca di rifarsi provocando scene niente affatto commendevoli. Nel forte della disputa i 93 padri del.... patrio filomaninosocomio parevano invasi da spiriti diabolici; perfino il serafico presidente avea perduto le staffe e s'é udito uscire in apostrofi inusitatamente fiere.

La parte piú brutta della scena toccó all'infelice presidente professore e vice console, ma ahimé! non ancora cavaliere, per quanto i giornali lo stampino, .il quale per un pó di tempo riuscí nel giuoco di dare un colpo alla botte ed un altro al cerchio, ma poi non sapendo piú a qual santo votarsi dopo aver rotto il campanello, seccata l'ugola, sciupati sei fazzoletti, bevuto dieci bicchieri d'acqua zuccherata, sciorinato quel po' di erudizione che sapeva in fatto di cittadinanza; preferí darsi vinto, mettersi il cappello, prendersi sotto il braccio il fiammante cav. Pietro e lasciare che la matassa si sbrogliasse da sé.

Ad onta della forma deplorevole; resta peró assodato il fatto che gli italiani non vogliono saperne di ibridismi.

E fin lí, siamo d'accordo anche

Noi.

A rifascio

Non bastava l'*influenza* che ha fatto sparire in un batter d'occhio tutto lo *stok* di antipirina che esisteva nelle drogherie e farmacie della capitale (farmacisti e droghieri se la ridono sotto i baffi), eccoti la febbre gialla che annunzia la sua apparizione sulla corazzata «*Riachuelo*» nel porto della vicina capitale transplatina.

Finora la vittima é una sola, almeno cosí si dice, ma siccome la gialla megera non ischerza, c'é da temere che il resto venga piú tardi.

Intanto, che fa il Consiglio d'Igiene?

Si prepara forse a far liete accoglienze all'ospite illustre?....

×

Tra lo imperversare del *grippe* e la minaccia di qualche cosa di peggio; tra l'agio sempre elevantesi dell'oro e la miseria stabile, — gaio, festante, spensierato, il faccione tondo, del Carnovale si affaccia sull'orizzonte dell'Atene Platense.

Si vede che le idee di Epicuro sono ben radicate nei *felicissimi* abitatori di questa terra repubblicana.

Che c'importa l'incerto domani
Se ancor oggi ci é dato goder?

×

Se il vecchio *gonfaloniere* della stampa italiana è, come sempre, bene informato, avremo quanto prima un'altra infornata di cavalieri italo-mericani, ossia alcune ambizioncelle pienamente soddisfatte colla realizzazione del sogno dorato del bindello all'occhiello.

Peró l informata, secondo il collega, é di soli quattro, e gli altri?

No se apuren, amigos; verrá il vostro turno e molcerá i vostri orecchi il dolce epiteto di *cavaliere*!

×

Che bella cosa, non é vero, quando arriva il lieto giorno delle nozze? Vedete la gioia soave e non celata della sposa, tutta avvolta nel candore della bianca veste e il cortese inchino di prammatica e lo stereotipato sorriso del fidanzato, davanti alle monotone frasi di banale rallegramento. Voi immaginate lo scintillio dei gioielli donati alla bella fan-

ciulla dai ricchi amici o ricchissimi parenti. E indovinerete la trepidanza della sposa e l'imbarazzo inutilmente celato del marito, quando compiuta l'ultima formalitá e distribuita un' ultima stretta di mano, si trovano innanzi all'angoscioso ignoto e alla beata felicitá dell'essere soli, finalmente e propriamente soli.

Ebbene tutte queste belle cose che dovevano succedere, non sono successe ad un matrimonio ultimamente celebrato poiché lo sposo, avendo saputo ad ultima ora una certa *perdita di ferri* della *fiammante* metá, ha preso il volo e non se ne sa piú notizia.

Oh l'amore!

×

Un telegramma dell'agenzia *Balleston* annunciava ieri che il Papa ha ordinato a tutti i vescovi dell'orbe cattolico che permettano ai fedeli di mangiare ció che loro meglio talenta, senza restrizione di sorta.

Oh bella!

Come se fino ad ora i *fedeli* non avessero fatto altrettanto. anche senza il beneplacito papale!

Se la notizia é vera, c'é da supporre che S. S. ha sofferto un rammollimento cerebrale.

×

Quelle *buone donne*, che sono le monachelle del nostro ospedale, continuano a farne di tutti colori a quei poveri derelitti che codono nelle loro grinfe e non si piegano a snocciolare con esse loro il rosario quotidiano.

Finché questa scandalosa storia continua a durare, io non mi stancheró di gridare come un ossesso, perché mi odano da vicino e da lontano, a nord ed a sud, su tutti i quattro punti cardinali. E se con ció rompessi i timpani a qualche *paolotto*, tanto meglio! Benedetta quella rottura.

×

Per finire:

Una povera donna, in mal arnese, dice a un'amica, mostrandole un superbo cocchio che passa:

—Vedi quella fanciulla grassotta accompagnata da quel signore biondo?

—Sí?

—Ebbene é mia figlia.

—Ah! e sono maritati?

—Egli sí, essa no.

MENALCA.

Sfogliando autografi

Cuantos literatos somos! esclamava con ironica compiacenza un brioso scrittore della *Nacion*, mentre gettava la vista sopra l'interminabile lista dei collaboratori del *numero unico* (come si ha da chiamare?) « *Flores á Italia* » — Che abbondanza di eletti ingegni possiede questa nostra colonia, tenuta fin qui per tanto zotica, diciamo noi nel numerare i quindici illustri che han dato rinomanza ai loro nomi, tramandandoli ai posteri per mezzo di riproduzione calligrafica!

E dire che tutta questa pleiade di insigni sarebbe forse rimasta nella piú sconsolante obblivione, se l' infaticabile Cianchettini platense non avesse fatto la peregrina scoperta dei fiori *autografati*, e non avesse trovato un cireneo compiacente nel disgraziato editore.

Temendo che la notorietá che possano acquistare dalla diffusione del volume di Peuser sia di gran lunga impari ai meriti degli illustri carneadi, noi prestiamo gratuitamente la nostra *influenza* per accrescere la loro ben guadagnata celebritá.

Riandiamo brevemente fra le pagine del costoso volume.

APPENDICE

Un bacio solo

Quel giorno Gigi si sentiva l'uomo piú felice del mondo. Aveva riveduta finalmente la sua vecchierella, quella santa della madre sua, aveva potuto baciare quella fronte pallida e rugosa, quegli occhi lagrimosi e dolci, aveva potuto stringere fra le sue braccia robuste quel corpicino, ohimé, ormai cosí cadente e deperito. Come egli si sentiva felice in quei luoghi amati, in mezzo a tanti oggetti cari, a tante sacre memorie, e sopratutto accanto a quella donna, a cui il pensiero era corso cosí di frequente. quando seduto sul cassero della nave-scuola, i suoi sguardi vagavano negli immensi sereni delle notti stellate, o quando chiuso coi suoi camerati nei freddi stanzoni del collegio, s'affaticava invano intorno ad un problema di geometria. Che noia acuta e profonda lo assaliva allora e come viva sentiva la nostalgia del suo villaggio, dei suoi monti, della sua libertá.....

Poiché Gigi aveva fatto i suoi studi in un collegio di marina mercantile, ed ora, ottenuta la patente di capitano di lungo corso, si preparava a comandare il bastimento di due vecchi amici di famiglia. Quindi aveva dovuto vivere sempre, o quasi sempre, lontano dalla madre sua, la quale non possedeva altro appoggio, altra persona cara che lui. Vi parrá strano che Gigi, sapendosí l'unico sostegno di quella donna, si fosse consacrato ad una carriera che l'obbligava a vivere la maggior parte dell'anno distante da lei. Ma c'era una ragione, anzi c'era un cumulo di ragioni.

Il padre di Gigi, uomo rozzo, ma dotato di molto buon senso e di consumata pratica del mondo — ricco prima per i capitali guadagnati nel commercio de' cordaggi, poi povero per ispeculazioni andate a male — s'era dato al mare, aveva solcato colla sua nave lontani oceani; la fortuna gli aveva arriso un'altra volta ed era riuscito a mettere insieme nuovi danari, anzi tanto da poter vivere colla loro rendita quegli altri pochi giorni di vita che gli rimanevano. Ed egli aveva detto: — « Il mare m'ha salvato, ed io voglio ricompensarlo, voglio dargli in Gigi un marinaio proprio co' fiocchi! » —

Ecco *Don Pablo* con una elocubrazione sopra la fortuna, paragonata a Frine (cavaliere, siete di buon gusto nel fare i confronti), che lascia sospettare che l'autore non l'abbia avuta troppo propizia, o in altri termini che non sia riuscito a *spezzare le anella della rete che da natura fu posta á proteggere l'umanitá* ...

Cavaliere, deploriamo che siete stato sí poco fortunato, peró che colpa ne ha l'Italia, per dedicarle un fiore cosí avvizzito?

—

Per qualità di fiori a Italia, il signor Bottero, il *cantante sfiatato* e lo *strimpilatore di piano forte* non é stato troppo felice.

—

Il buon Luigi, un tempo direttore ed oggi amministratore di un giornale già *ginevrino*, o ha sbagliato l'indirizzo del fiore, o non si é accorto che offriva un girasole, spalancato ai raggi del sole argentino.

—

L'aútografo della pagina 10 d'autore molto noto.... negli uffici del giornale in cui scrive, risalta per la sua nitidezza calligrafica, ed é pieno di buone intenzioni......

Quanto ai *fremiti dell'avello* ed ai *palpiti d'amore* dei *quattro giganti*, ed alle altre tenerezze circa le *nazioni sorelle*, informi il divieto di erigere un monumento a Garibaldi.

—

Pare impossibile, tutti gli illustri italiani, che hanno contribuito a formare il mazzo di fiori da offrirsi a Italia, si son dati la mano per raccogliere nel giardino del loro ingegno quanto v'era di più meschino ed inodoro.

Anche l'avvocato dagli occhiali d'oro, nel buttar giú quelle quattro righe, ha pensato al suo paese, come noi potremmo pensare in questo momento alla Repubblica di San Marino; tanto da prendere equivoco anche nell'uso della lingua e servirsi della spagnuola.

—

Una eccezione, fra tanta papaveracea prosa, la troviamo in un sonetto a pagina 30, nei cui versi se non isfolgora la *vís* poetica, v'ha profumo delicato di patrio amore.

—

Il prof. Abele, in poche frasi, che dovrebbero sembrare modeste, lascia sospettare che ci tenga ad essere qualche cosa di grosso, quantunque dichiari che non é *che l'ombra di tutto ciò che credono che egli sia.*

Noi veramente non abbiamo mai *creduto* che egli fosse piú di quel che appare, per la semplice ragione di non avere la fortuna di conoscerlo, peró lo crede lui, e...... tanto basta.

—

Nebuloso, nelle sue ubbie umanitarie, riesce il piú delle volte *Morbasco.*

Nel fiorellino di pagina 73, promette e anela a *mantenere sempre il suo posto nella lotta di tutti per tutti*, e quantunque il posto non sia troppo comodo, contento lui di starci, contenti tutti.

Il prof. Giuseppe, piloto giubilato del *faticone*, invano anelante al riacquisto del perduto timone, ha dato, in luogo del fiore, il sommario di un articolo che aveva pensato di scrivere per l'*Operaio* di Montevideo, suggeritogli forse dai suoi casi poco fortunati.

Da un ingegno di quella taglia si poteva attendere di più.

—

L'incarnazione del † Patronato degli Immigranti Italiani, fondatore di sei banche, di dodici societá colonizzatrici, e di ventiquattro imprese ferroviarie, enologiche, agricole, pastorili, ecc., ecc., il viaggiatore africano, il compagno di De-Amicis nella sua visita al Plata, ha creduto fosse necessario raccomandare agli italiani di ricevere bene gli argentini che visitano l'Italia, almeno *colla stessa cordialitá, con cui Essi qui accolgono gli Italiani.*

E non c'era stato verso di distorlo da tal proponimento: né le preghiere ed i pianti della moglie, né i consigli degli amici, né i predicozzi delle comari valsero a persuaderlo: a dodici anni Gigi entrava in un collegio di marina mercantile, da cui non avrebbe dovuto uscire che giovane fatto.

Dopo alquanto tempo, il disgraziato negoziante, il bravo marinaio soccombeva ad un lento malore, che gli avean procurato le fatiche durate nell'altro continente. Che cosa doveva fare la povera vedova? richiamare presso di sé Gigi, fargli abbandonare quegli studi a' quali egli cominciava a portare amore, e andare cosí apertamente contro ai desideri di quell'anima benedetta di suo marito? No — le sarebbe parsa un'azione nera, un sacrilegio. Soffrire piuttosto, soffrire rassegnata, comprimere ogni moto del suo cuore, ma non turbare mai e poi mai i sonni di quel caro defunto col contravvenire a voleri che egli non potea piú far rispettare.

Ma quel giorno Maria ricordava piú le angosce della solitudine? ricordava piú quelle lagrime che la notte eran scese fredde, mute, tra l'origliere e il suo viso; quelle lacrime che aveano irrorata la biancheria di Gigi su cui ella lavorava di rimendo? Ma che ricordare!... quel giorno le malinconie non trovavano un posto nel suo cuore; quel giorno esultava, rideva convulsamente: era esaltata, fuor di sé. Dio, che gioia! riabbracciare suo figlio!... nientemeno suo figlio, capite?...

Il dí innanzi dell'arrivo e la notte, quel suo povero cuore non aveva fatto che battere, battere con una frequenza prodigiosa. La mattina, in piedi due ore prima dell'alba, appena veduto spuntare il sole, era sgusciata, tutta imbacuccata in uno scialle, fuori di casa e s'era avviata alla stazione del vicino villaggio.

E lí che trepidare, che *tic-tac*, che ansia! ogni tanto tende l'orecchio, le par d'udire in lontananza uno zufolio lamentevole: ma no, non é vero, non é nulla. — Dio mio! che ora sará? sará tardi, saranno le sette! e ancora non giunge!... sará accaduta qualche disgrazia al treno?... Vergine santa!... fate che non sia vero!... Ma, zitto, ecco... — E una folata di sangue le sale al capo; finché, accortasi dell'inganno, diviene pallida come un cencio lavato, per tornare rossa al piú lieve mormorio che si faccia intorno a lei. Povera donna! quanto patire prima di provare un istante di gioia! — ma intende di nuovo l'orecchio, il sangue corre di nuovo ad inturgidirle le vene; questa volta, no, non s'é ingannata; un sibilo lungo, eguale, penetrante ha rotto il silenzio sepolcrale che regna in quella

Starebbero freschi gli Argentini se i nostri compatrioti di lassù accettassero il consiglio dell'onorevole avvocato.

Seeber, Roca e Rocha, chi sa quali fiori avrebbero portati all'Italia!

—

Ultimi vengono tre professori.

Non importa se la cattedra sia loro sfuggita di sotto— il titolo rimane.

Uno é il noto Don Basilio, il quale, dopo vent'anni di lotta giornalistica e di apostolato in pró del bello stile che gli ha fatto onore, non ha saputo cavar fuori dal museo delle sue frasi fatte, altro che un proverbio scipito e fuori d'opportunitá.

Né valse, a riparare il granchio, il periodo scritto dappoi circa l'importanza della immigrazione in rapporto col problema economico-sociale dell'Italia.

Evidentemente Don Basilio, nella prossimitá del rimpatrio, non pensava che alle tratte a scadenza fissa, le quali ahimé! dovevano costargli molte amarezze.

—

Il vecchio, canuto e cieco professore di storia universale, l'unico veramente illustre della coorte di questi illustri del caso, il venerando Destetfanis, ci sta un poco a disagio in mezzo a tutti quegli altri, e pare che lo sapesse, perché nella sua pagina fiorita.... di Adami, di Eve, di ossa, di carne e di libertá, c'é poco che si sollevi dal comune.

—

Quegli invece che realmente di stacca dall'ordinario, é il terzo professore, anche lui di Montevideo, il quale fa un sonetto *in chiave di.... cantina*, molto originale; annuncia all'universo che é giunto nella *americana alma cittá*, e, caso strano, manifesta di esserne contentone, colla terzina che chiude il sonetto:

In fin, questo paese su per giú.
Non c'é malaccio, ed io sono cosi
Lieto di se, che non ne posso piú.

—

Ed ora se volete saperne di piú, comperate il volume. Questo *bombo* lo facciamo gratuitamente.

Nemo.

Gli analfabeti

A un giovinotto, suo promesso sposo,
Avea la propria effigie regalata
A ricordo gentil, la fidanzata
E seco ei la portava premuroso.
L'amante avea al servizio un certo coso
D' intelligenza monca e ritardata
Al qual la cara imagine mostrata
Richiese in tuono dolce ed amoroso:
— Conosci, Sebastian, questo ritratto?
Ed ei, poi che guardollo attentamente:
— É lei, signor padron? rispose a un tratto....
Non vedi ch'é una donna, bietolone?
E il servitor risponde prontamente:
— Scusi, non so di lettere, padrone.

PICCOLA CHIAVE
per leggere i dispacci politici

Il tempo é moneta, dicono gl'inglesi, benché io sia stato una volta a Londra e non abbia trovato un cane che mi cedesse una tazza di birra col pagamento di un mese od anche due.

Se il tempo é moneta, bisogna cercare di farne tesoro.

É inutile per esempio sciuparlo a leggere tutti per in-

stazione di terz'ordine: ella sbircia da lungi un punto nero, poi scorge distintamente la locomotiva, poi ode l'andare cadenzato del treno che va via via rallentandosi, poi vede il primo vagone..... poi..... poi non vede piú nulla! sente un cuore palpitare sul suo; sente due labbra infocate che le corrono pel volto: Gigi l'adorato Gigi é fra le sue braccia!

Tornata un po' in sé, avea squadrato ben bene il figlio due o tre volte, e gli avea detto:

— Ma sai, Gigi, che ti sei fatto proprio un bel giovane?

E Gigi aveva sorriso di compiacenza.

Quindi erano usciti insieme nel vestibolo della stazione, l'una appoggiata al braccio dell'altro, dicendosi a vicenda una folla di cose affettuose, scambiandosi sguardi che dicevano quello che la loro favella non poteva significare; e avevano preso la via che menava al paesello sottostante.

Lungo la strada, una tempesta di domande e di risposte, di notizie date e ricevute, e poi un succedersi di descrizioni da parte di Gigi, alle quali Maria prestava la piú religiosa attenzione, distraendosi solo per fissare, di tratto in tratto, con un certo orgoglio, i viandanti in cui s'imbatteva, quasi avesse voluto dir loro:

— Ehi! vedete questo bel giovane lungo e grosso che ho qui a fianco? é mio figlio, proprio mio figlio!...

Entrato in casa, Gigi aveva salutato con un sorriso di voluttuosa compiacenza la semplice, ma pulita e graziosa cameretta che la cura di quell'affettuosissima madre avea messo in punto per lui.

* * *

Il domani dell'arrivo, Gigi, verso l'alba de' tafani, stirandosi, ristirandosi, sbucó fuori dal bel letto, fragrante e sprimacciato, che sua madre gli aveva fatto trovare.

E indossati i migliori abiti che avesse, usci di casa. Gironzó un pezzo per la via principale, per i vicoletti sudici, bui, che in essa mettevan capo; rivide quelle case, quelle mura, quegli angoli, che gli richiamavano alla memoria mille aneddoti d'infanzia; notó con una certa gioia o con un certo dolore le innovazioni in meglio o in peggio che erano state introdotte durante la sua assenza, incontró i soliti abitatori del paesello, parló con cento persone, rispose a mille saluti. Quindi andó a far visita al signor sindaco, poi al dottor Ambrogio, già intimo amico di suo padre.

(*Continua*).

tero i dispacci che si trovano nei giornali sugli avvenimenti della giornata.

Lette le prime parole, talvolta soltanto la data, si puó completare il resto a memoria.

Citiamo.

Se trovate un dispaccio: *Berlino 5:* aggiungeteci pure che l'imperatore Guglielmo è partito, sta per partire, é arrivato o sta per arrivare.

Se poi avete sotto gli occhi un dispaccio in cui si annunci l'arrivo di un re o di un imperatore che va a trovare un collega, chiudete gli occhi suddetti e leggete: I due sovrani si abbracciarono commossi e si baciarono due volte sulle guancie.

Guardarsi con cautela dai dispacci da Pietroburgo: non possono contenere che qualche bomba di dinamite o qualche treno fuori delle rotaie.

I dispacci da Strasburgo nei giornali tedeschi non contengono che acclamazioni frenetiche per l'imperatore e per l'imperatrice; viceaersa nei giornali francesi non contengono che freddezza glaciale. Da questo é venuta la denominazione: i pasticci di Strasburgo.

I dispacci di Costantinopoli sono di varie specie:

Finanziarii; — allora non possono annunciare altro che le truppe e gl'impiegati del Sultano non ricevono la paga da tre mesi.

Politici; — allora c'é di sicuro l'annuncio che il ministro Stufar pasciá é caduto in disgrazia e che lo surroga Mangiar pasciá.

Diplomatici; — questi non contengono altro che un reclamo alle potenze contro il contegno minaccioso della Grecia.

Candia, ai tanti del mese, equivale a insurrezione, situazione allarmante.

Candia, ai tanti altri del mese equivale insurrezione finita, situazione rassicurante.

I dispacci da Nuova York, Ohio, Massachussets sono identici: c'é sempre uno scontro o un deviamento di treni; non variano che pel numero delle vittime.

Londra. — Camera dei Comuni. — Non ci puó essere altro che questo: Labanchére che rompe le scatole a Fergusson; Fergusson che rompe le scatole alla Camera e tutti e due le rompono al benevolo lettore.

I dispacci da Madrid, Barcellona, Siviglia, ecc. hanno sicuramente un pronunciamento, un voto dell'ayuntamiento, un discurso di Castelar od un'offerta dell'alcalde al Papa.

En toda manera, ayuntamiento o pronunciamiento es inutil el legimiento.

I dispacci di Parigi non porteranno che una adunanza tumultuosa con botte anche piú tumultuose fra anarchici e collettivisti, o un'espulsione di bulangisti.

Londra.... guardatevi dallo spingervi piú avanti perché trovereste certo un altro trionfo di Mister Parnell.

TIJERITA.

Alla caccia del vello d'oro

Barbini, *atorrante* in guanti gialli, quando va in casa dell'ex-*almacenero* Tiburzi, recita stupendamente la commedia del galantuomo e dell'uomo di spirito; maschera di bugie la propia miseria; inventa crediti d'amici ingrati, spese pazze, ereditá favolose per via; e tutto ció facendo costantemente valere agli occhi della *señorita* Mercedes la leggenda delle propie baldanze di muscoli, degli amori di grandi signore a cui egli ride in faccia, delle amicizie sviscerate con pezzi grossi, banchieri, scrittori e artisti di gran nome.

Cosí egli seduce il vecchio *almacenero* e ne abbaglia la signorina.

Un bel giorno crede essere giunto al terzo atto della commedia, e trovandosi solo con Mercedes, trascina abilmente il discorso sull'amore e la sua consagrazione.

—Dio santo! é un fatto; io ebbi sempre un sacro orrore pel matrimonio; ma da quasi un anno, dal carnevale scorso, mi sono convertito.

«Dal carnevale!» La signorina riflette che appunto in carnevale ella conobbe il signor Barbini, ad una festa da ballo.

—Sicuro, dacché conobbi lei—soggiunse egli, come le avesse letto nell'anima.—Lei, signorina, ha operato il grande miracolo....

Il fare miracoli nel nostro secolo é cosa cosí straordinaria che Mercedes sentendosene attribuire uno tanto meraviglioso, abbassa gli occhi, tutta rossa in viso e confusa.

—Non se ne offenda, signorina. Non é che un omaggio che io rendo alla sua bellezza.

Mi volesse pur bene, mi amasse quanto io l'amo (perché io l'amo ardentemente); respingerei il suo amore e la sua mano, per timore d'essere creduto simile a tanti che fanno la corte ai patacconi di suo papá....

Oh perché ho io sciupato le mie ricchezze! Perché tarda ancora a morire mio zio che mi rifará milionario!.... Ma intanto io non sono abbastanza ricco per lei, signorina. Fosse almeno povera! Lo sposerei anche senza camicia, e le saprei compensare i sacrifizi di pochi mesi col lusso di tutta la vita....

E a questo punto, con un'enfasi ed un profluvio di parole accorte e brucianti, lo stratega puó espugnare, forse, i misteriosi recinti del *vello d'oro*.

ISSIONE.

CRONACHETTA

La «Italo-Argentina» — Questa fiorente societa femminile di mutuo soccorso da questa sera nelle sale della «Stella d'Italia» una gran festa da ballo a totale beneficio dei danneggiati nel recente incendio della Boca.

Nell'intermezzo del ballo, a rendere più brillante la festa, la signorina Emma Sostegni, che gentilmente si presta, canterá due scelti pezzi d'opera, accompagnata dal pianoforte.

Al benefico appello siamo certi risponderá numeroso concorso.

Ringraziamo del gentile invito.

Per la memoria del dott. Parodi. — Per iniziativa dei signori dott. Boeri, Luigi di Marino e C. Vallebella, avrá luogo, martedí prossimo, in via Maipú n. 322, una riunione alla quale sono invitati gli amici, i colleghi ed i discepoli del compianto dottor Domenico Parodi, onde stabilire i mezzi migliori per onorare la memoria e

rendere all'illustre estinto un ultimo tributo di affettuosa ricordanza.

Applaudiamo di vero cuore al pietoso e delicato pensiero di onorare la memoria di un uomo tanto benemerito.

SCIARADE

I.

Brutto in bocca di donna é il mio *finale;*
E l'*nn* fa brutta fin tra le sue dita;
Un bipede piumato é il mio *totale.*

2.

Fra si e no pencola il mio *primiero;*
Tra sette suore trovi il mio *secondo;*
Il *terzo* usan le donne, e l'auree insegne
Di Marte vestir suole il mio *intero.*

3.

Il *primo* ha quattro gambe al par del bue;
L'augello *estremi* due,
E dei *medii* n' han due sí l'un che l'altro
Come il lettor che, scaltro,
All'impotenza lor, da scienza istrutto
Rimedia col mio *tutto.*

— —

Spiegazione della sciarada antecedente
DIA-VOLO.

UNION LA PLATA
COMPAÑIA ANÓNIMA DE SEGUROS GENERALES
Capital $ 2,000,000 m|n.
— LA PLATA —
Calle 47 entre 7 y 8 n. 640

DIRECTORIO
PRESIDENTE
Gabino Monguillot.

Vice Presidente: JOSÉ E. CISNEROS. — Tesorero: EMANUEL BOSQUET.
Secretario
NICASIO B. CARBONNEL.
Vocales — TEODORO V. GRANEL, VICTOR PANTHOU, ESTEBAN BIANCHI, OSVALDO BOTET, ROQUE PEREZ.
Suplentes — VICTOR M. BOGGIANO, JULIO JUILLERAT, ESTEBAN FERRARI, JUAN B. LAVARELLO, JOSÉ MARELLI.
Gerente: E. Ferrero. — Banquero: BANCO DE LA PROVINCIA.

Vini Italiani legittimi s'incontrano nella Bottiglieria di via Corrientes 873.

FABRICA DE CAL
L. CERRANO y Ca.
Pantelefono N. 94 — BUENOS AIRES.
BUENOS AIRES

PRECIOS CORRIENTES
Cal viva de Córdoba $ m|n. 3.81 cada 100 Kilos
» » » Paraná » 3.05 »
» » » Azul » 2.57 »
» apagada de Paraná » 1.89 »
Al contado y sin descuento
NOTA — La cal remitida á Flores, Belgrano, Boca y Barracas tiene LA recargo de $ 2 m|n. por cada carro.
los que tomen la cal con sus carros en la fabrica se les rebajará $ 0'80 cada cien kilos
Los envases para la campaña serân cobrados por separado.
Paseo de Julio esq. Garantias — FABRICA.
Corrientes N. 563 — ESCRITORIO.

Giuseppe Negri, *Corredor* - S'incarica di assunti commerciali dei Banchi, Escritorio calle Cangallo 536.

Dr. GIOVANNI CIMONE
Specialista nelle malattie venereo-Sifilitiche, della pelle e di Signore
DALLE 9 ALLE 11 E DALLE 4 ALLE 6
Corrientes 1061 *nuovo.*

Societá Generale di trasporti marittimi a vapore
PACCHETTI FRANCESI
VAPORI PACCHETTI DI 6,000 TONNELLATE
e di prima classe
Il magnifico vapore
Provence
partirá il 18 Febbraio
per Marsiglia, Genova, e Napoli
FACENDO SCALI
A Rio, Dakar e Barcellona

Prezzi di passaggi
Prima classe 150 $m|n. *oro — Seconda classe 120* $m|n. *oro e Terza classe* $ *30 oro.*
Si rilasciano passaggi di 3.a classe da Europa a questa in *30* nazionali oro.
Si avvisano gli italiani che si danno biglietti di passaggio per l'Italia enza passaporto del Console Italiano.
I passeggieri che prendono il biglietto d'andata e ritorno godranno un ribasso del 20 0|0 di sconto.
NOTA—Il biglietto per il vaporino é compreso con il passaggio.
In caso di quarantena i guasti son per conto della Compagnia.
ALTRO—In caso di trasbordo a Marsiglia per Barcellona, l'eccedente del bagaglio che potrebbe risultare d'un altro servizio, é a carico de passeggiero. I fanciulli di 5 anni pagheranno il quarto d'un posto, da 8 a 12 anni la metá.
Si ammette carco per Valenza, Alcantie, Cartaggine e Malaga
Per merci e passaggieri diriggersi ai consegnatari signori
P. E. MATTEY.
RECONQUISTA - 426 (nuevo)

Confiteria y Pasteleria «DEL SOL»
DE
FRANCESCO FRATTINI
Calle General Lavalle
Esquina Reconquista.

CALLE SUIPACHA esquina General Lavalle - Buenos Aires.

Banco di Roma e Rio della Plata

Autorizzato con decreto govern. del 7 Agosto 1889

Capitale Ps. 1,000.000

LOCALE PROVVISORIO: **Moreno 427** — *Bs. Aires*

La Banca fa le seguenti operazioni:

Apre conti correnti — Riceve depositi a vista ed a termine fisso — Fa sconti, anticipazioni e prestiti con prefernza ai soci — S'incarica di pagamenti ed incassi per conto di Societá, Compagnie e privati—Paga diritti di dogana ed anticipa denari sopra merci — Accetta valori in custodia — S'incarica dell'esazione di cuponi e titoli di rendita e di trasmettere i ricavi in qualunque punto d'Europa — Fa eseguire pagamenti telegrafici sui punti principali d'Europa ed eseguisce in generale tutte le commissioni di Banca.

Riceve depositi in **Cassa di Risparmio** con libretto nominativo o al portatore da ps. m|n. 0,50 a 1000, pagando l'interesse di 7 °|o all'anno.

Emette cambiali e da Lettere di Credito su tutte le piazze d'Italia, s'incarica di rimettere, per mezzo di Vaglia Postale, qualunque somma pagabile presso tutti gli Uffici Postali del Regno d'Italia.

ORE D' UFFICIO

Giorni feriali	dalle 10	ant. alle	3	pom.
Sabato e fine mese	» 10	»	4	»
Domeniche e giorni festivi	» 12	»	2	»

INTERESSI

Da questa data fino a nuovo avviso

Per depositi in conto corrente a vista	3 °|o	annuo
» » » a termine fisso di 30 giorni	4	»
» » » » » 60 »	5	»
» » » » » 90 »	6	»
» » » » maggiore, da convenirsi		
» in Cassa di risparmio da ps. 0,50 a 1000	7 o|o.	

Si esige in m. di c. l. ed oro effettivo.
Per anticipazioni in conto corrente 12 o|o annuo.
Per sconto di cambiali e pagheró — da convenirsi.
La Banca tiene a disposizione della sua clientela un impiegato incaricato di scrivere lettere, e spedirle anche in Italia, accettando quelle con recapito alla Banca e consegnarle ai destinatari.

Il Direttore-Gerente
Gregorio Lavagno.

Nuovo Banco Italiano

274 - RECONQUISTA - 274

fra CANGALLO e CUYO

CAPITALE: $ 5,000,000 *m|n.*

OPERAZIONI

Conti correnti, Depositi alla vista ed a termine, Sconti, anticipazioni su titoli di credito e Polizze di carico, prestiti ad industriali, Commercianti ed Operai, Lettere di Credito e di Cambio sulle piazze principali d'Europa e di America, Custodia di titoli e Valori, Riscossione per conto di Cuponi e Dividendi, rimettendone l'importo ai Depositanti residenti all'estero, Servizio di Cassà per privati, Assoeiazoni, Compagnie.

Cassa di Risparmio

Spedizione di denaro in Italia esigibile in tutti gli Uffici Postali del Regno.

TASSA D'INTERESSI

Da questa data fino a nuovo avviso	SI PAGA Mon. legale ed oro eff.	
Per depositi: in conto corrente a vista . . .	3	o|o
» » a termine fisso di 30 giorni .	3 1|2	»
» » » » » » 60 » .	5	»
» » » » » » 90 » o più	6	»
CASSA DI RISPARMIO, da UNO a TRE MILA pezzi	6	»
	SI ESIGE	
Per anticipazioni in conto corrente . . .	10	»
Sconto e cambiali e pagheró	convenzionale.	

Ore d'ufficio

Tutti i giorni: dalle 10 alle 3 pom.
Sabbati e fine di mese, sino alle 4.

Domeniche dalle 12 alle 2 p. per Cassa di Risparmio, Vaglia Postali e Buoni Fruttiferi.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

SOCIETÁ RIUNITE

FLORIO E RUBATTINO

CAPITALE STATUARIO 100.000.000

Linea del Brasile e Rio della Plata

PARTENZA

da Genova fissa il 1 e 15 d'ogni mese - facoltative 8 e 22
da Buenos Aires il 6 e 20 d'ogni mese

VAPORE POSTALE. tutto illuminato a luce elettrica

MANILLA

Partirá dal Porto Madero il Febbraio per Genova Napoli e scali

NOTEVOLE RIBASSO — Si danno buoni d'imbarco personali da Europa a Buenos Aires a $ **34 oro**, ritornandosi integro l'importo depositato, non effettuandosi il viaggio.

Si emettono cambiali in oro ed alla vista su qualunque cittá o paese d'Italia.

Per maggiori schiarimenti dirigersi all'Agente Generale
GIOVANNI LAVARELLO E C. - Corrientes 447

BANCO d'ITALIA e RIO DE LA PLATA

84 a 86 — calle Piedad — 84 a 86

Capitale autorizzato e sottoscritto $ *3,050,000 m|n. oro eff.*
Riserva al 31 Dicembre 1888 $ *975,000* » » »

Riceve depositi in conto corrente e a tempo fisso.
Sconta cambiali e pagheró di commercio.
Anticipa fondi sopra titoli di rendita negoziabili, ricevendo gli stessi titoli in deposito libero per l'incasso dei tagliendi e dividendi, il cui ammontare si incarica di rimettere agli interessati residenti in Europa,
Rilascia credenziali sopra Londra, Parigi, Bordeaux, Lione, Marsiglia. Anversa, Amburgo, Madrid, Rio Janeiro e tutte le principali cittá d'Italia e Svizzera.
Emette tratte a vista ed a scadenza sopra Londra, Parigi, Bordeaux, Lione, Marsiglia, Le Hávre, Nizza, Anversa, Amburgo, Costantinopoli, Pietroburgo, Il Cairo, Madrid e tutte le provincie di Spagna, sopra le principali cittá d'Italia, Svizzera ed Austria Ungaria, come pure sopra Valparaiso, Rio Janeiro, Bahia, Pernambuco, Rio Grande, Montevideo, Rosario di S. Fé, Cordoba e Villa Maria.
Fá eseguire pagamenti in qualunque paese d'Italia ove esiste Ufficio Postale.
Si incarica dell'incasso di cambiali e tagliandi, come pure di eseguire ordini di compra e vendita di Cedole Ipotecarie ed altri titoli di rendita per conto terzi.
Fá effettuare pagamenti in Europa per mezzo del telegrafo e tratta in generale tutte le operazioni del ramo bancario.
Dalla presente data fino a nuova disposizione vigeranno i seguenti ti p d'interesse:

SI ABBONA

	MONEDA LEGAL.		ORO SELLADO.	
In conto corrente a vista	3	0|0 annuo	3	0|0 annuo
A tempo fisso di 30 giorni	4	»	4	»
» di 60 giorni	5	»	5	»
» di 90 giorni	6	»	6	»

A altre scadenze convenzionale.

SI ESIGE

Per anticipi in conto corrente........	12 0|0 annuo
Sconto di cambiali, pagheró ed altri documenti........	Convenzionale

ORE D' UFFICIO

Dalle 10 a.m. alle 3 p m., i Sabati e l'ultimo giorno del mese fino alle 4 p

Buenos Aires, 31 Dicembre 1888.

IL GERENTE
ONORIO STOPPANI.

La Italia Reaseguradora

Compagnia anonima di riassicurazioni ed assicurazioni

MARITTIME, FLUVIALI, TERRESTRI

Contro gli accidenti della vita e operazioni di credito marittimo

Autorizzata dal Governo Nazionale

Capitale sociale 5,000,000 ps. m|n.

DIREZIONE GENERALE:

Via San Martin Num. 291 (altos)

BUENOS AIRES

Agenzia alla Boca Via La Madrid n. 1435 N.

Riassicurazioni ed assicurazioni contro incendio di edifici, mobili negozi e stabilimenti industriali.

Assicurazioni contro gli eventuali sinistri di case o stabilimenti in costruzione.

Riassicurazioni ed assicurazioni marittime. fiuviali, di mercanzie e noli, guadagni sperati, prestiti alla grossa ecc.

Operazioni di credito marittimo — anticipazioni sopra noli, cambi marittimi, prestiti sopra polizze, ecc.

Riassicurazioni ed assicurazioni di bastimenti, corpi ed attrezzi a vela ed a vapore.

Riassicurazioni ed assicurazioni contro gli accidenti della vita, gli infortuni del lavoro ecc. Nel caso che l'accidente cagioni impedimento alle ordinarie occupazioni e per tutto il tempo che questo perduri l'assicurato riceve un'indennitá settimanale che varia dai 5 ai 50 nazionali, nel caso che produca la morte, alla vedova ed ai figli, o ad altra persona designata nella polizza é pagata una somma non minore di 1000 nazionali né maggiore di 10.000 a seconda delle varie categorie dei rischi e del premio esatto della Compagnia.

Tariffe sommamente modiche, polizze vantaggiosissime per gli assicurati e pronta liquidazione dei danni.

DIRETTORIO

Presidente:	Dr. Giovanni Boeri
Vice-Presidente:	Gaetano Dellachá.
Segretario:	Rinaldo Vianello.
Tesoriere:	Luigi di Marino.
Consiglieri:	Carlo Marini, Felice Ma-
»	rana, Pietro Risso, Mar-
»	tino Piaggio.
Gerente Generale:	Giovanni M. Canessa.

N. B. — Per comoditá degli operai che desiderassero approfittare della benefica assicurazione contro gli accidenti, l'Ufficio Principale della Compagnia resterá aperto anche nei gierni di Domenica dalie ore 10 alle 12 del mattino.

Agenzia alla Boca calle La Madrid 1435

LA UNION ITALIANA

Compagnia Anonima di Assicurazioni e Riassicurazioni Generali

CAPITALE SOC. $ 3,000,000 m|n. legale

DIVISO IN 30,000 AZIONI DA 100 CIASCUNA

Approvata con decreto del Sup. Governo Nazionale in data 21 Aprile 1889.

Direzione Generale: **Defensa 128** alto, dalle 10 a. m. alle 5 pom.

BUENOS AIRES

Assicurazioni e Riassicurazioni contro Incendio e Fluviale-Marittima, sopra corpi ed attrezzi di Bastimenti a vela ed a vapore, con polizze flottanti, e tariffe speciali eque e sommamente vantaggiose per l'assicurato.

DIRETTORIO

Presidente Giuseppe Palma—1º Vice Giuseppe Solari—2º Vice Michele De Luca—Tesoriere Serafino Brambilla—Segretario Gregorio Lavagno—Consiglieri Davide Spinetto, Giacomo Duca, Federico Gambini Felice Mieli—Supplenti Stefano Anselmi, Giacomo Rolleri (figlio), Paolo Besana—Banchiere Nuovo Banco Italiano—Il Gerente A. Petruzelli.

"LA ITALIA"

Compagnia anonima d'Assicurazioni

MARITTIME, FLUVIALI E TERRESTRI

Autorizzata dal Governo Nazionale

apitale Sociale $ 2,000,000 m|n.

Direzione Generale

Calle San Martin 291 (num. vecchio 119)

BUENOS AIRES

(Apparato telefonioo 125)

Assicurazioni di merci e legni viaggianti contro i sinistri marittimi, fluviali. Assicurazioni di proprietá, mobiglio, negozi, depositi di merci ecc., contro i danni del fuoco.

CONDIZIONI LIBERALI E PREMII MODERATI

DIRETTORIO: Presidente Ernesto Piaggio—Vice-Presidente Angelo Marini— Consiglieri Giovanni Mondelli, Angelo Bianchi, Giuseppe Imperiale, Francesco Francioni, Nicola Mihanovich, Tommaso Noceti, Stefano Della Chá, Nicola Marana, Giacomo Borzone.

Gerente Generale

Giovanni Emanuele Canessa.

Gli Uffici sono aperti dalle 9 ant. alle 5 pom.

Al Cielo Argentino

Agenzia di commissioni in generale, affitti di camere, case, terreni; dí compra e vendita di contratti case, terreni ecc., sia in vendita particolare che in pubblico remate.

Questa casa é l'unica di questo sistema e meravigliosa su questa terra per lá eleganza e comoditá che offre al pubblico in generale.

Piú abbiamo sempre negozi, proprietá, contratti, ecc. per vendere, abitazioni, terreni per affittare. Si domanda e si offre tutta classe di servizio. Esposizione d'avvisi di persone commercianti e avvisi commerciali.

Facciano una visita al CIELO ARGENTINO per qualunque cosa che abbisognano, se non vogliono perdere tanto tempo.

Via Rivadavia N. 1750 (nuovo)

Fra le vie Entre Rios e Solis — Telefono 3340 (U. T).

1890 - VERANO - 1890

¡BAÑOS DE MAR!

¡BAÑOS!

ESPOSICION ESPECIAL Y VENTA

de un inmenso surtido de articulos para Baños

Nomenclatura de algunos de los principales articulos

GENERO ESPONJA para baño, doble ancho desde 2,50 á 3

TOHALLAS TURCAS blancas y de colores desde 2,50 la media docena.

SABANAS DE BAÑOS, todos tamaños desde 2,25.

SALIDAS DE BAÑO ó ALBURNOS ESPONJA, primera edad desde 0,95, 4 años 1,90, 6 años 2,50.

SALIDAS DE BAÑO para señoritas y hombres.

CALZONCILLOS DE BAÑO.

ZAPATILLAS DE BAÑO interior de corcho y plancha de acero á 0,90, 1,10, 1,30 y 1,50.

GORRAS para baño desde ps. 0,40 hasta 1,50.

TRAJES DE BAÑO para señoras, señoritas y niños.

ESTUCHES y BOLSAS IMPERMEABLES para llevar ropa de baño.

CANASTAS para ropa de baño.

SOMBRILLAS (Bains de Mer) última novedad.

JABONES DE BAÑO.

GENEROS ESPECIALES para trajes de baños (Anascote), etc.

Esta única Especialidad en Articulos de Baño se encuentra

Avenida de Mayo — Calle Perú — Calle Victoria

A LA CIUDAD DE LONDRES.